



VIA CRUCIS IN TEMPO DI PANDEMIA

con testi tratti dalla Bibbia e dalla
meditazione proposta da papa Francesco
venerdì 27 marzo in piazza San Pietro

Tutti abbiamo impresse nella mente e nel cuore le immagini della piazza San Pietro vuota, bagnata dalla pioggia, con il papa che saliva verso il sagrato della basilica portando su di sé il dolore, le domande e le suppliche dell'umanità colpita dalla pandemia del coronavirus. È su quelle riflessioni che proponiamo di soffermarci mentre ripercorriamo le stazioni della Via Crucis.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **R/. Amen.**

C. Preghiamo. Dio onnipotente e misericordioso, guarda la nostra dolorosa condizione: conforta i tuoi figli e apri i nostri cuori alla speranza, perché sentiamo viva e forte in mezzo a noi la tua presenza di Padre. Per Cristo nostro Signore. **R/. Amen.**

Iniziamo la Via Crucis riascoltando il passo del Vangelo di Marco con cui il papa ha aperto l'ora di adorazione sul sagrato della basilica di San Pietro.

DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 4, 35-41)

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!».

Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

1ª stazione: Gesù è condannato a morte

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

1° lettore: Dal Vangelo secondo Marco.

(Mc 14, 53.55-56.60-63)

Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». Gesù rispose: «Io lo sono!». Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte.

2° lettore: Dalla meditazione di papa Francesco

«Venuta la sera». Così inizia il Vangelo che abbiamo ascoltato. Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti.

(Breve silenzio)

Ripetiamo insieme: Ti adoriamo, Signore

- Vero Dio e vero uomo, realmente presente in mezzo a noi, *R/*. **Ti adoriamo, Signore.**
- Nostro Salvatore, Dio-con-noi, fedele e ricco di misericordia, *R/*. **Ti adoriamo, Signore.**
- Re e Signore del creato e della storia, *R/*. **Ti adoriamo, Signore.**
- Vincitore del peccato e della morte, *R/*. **Ti adoriamo, Signore.**
- Amico dell'uomo, risorto e vivo alla destra del Padre, *R/*. **Ti adoriamo, Signore.**

C. Infondi in noi, o Padre, la sapienza e la forza dello Spirito, perché alla scuola di Gesù passiamo dal giudicare e condannare al rispettare ed amare ogni persona. Per Cristo nostro Signore. *R/*. **Amen.**

C. Miserere nostri Domine. *R/*. **Miserere nostri.**

Canto: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

2ª stazione: Gesù è caricato della croce

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

1° Lettore: Dal Vangelo secondo Giovanni.

(Gv 14,14b-17)

Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

2° lettore: Dalla meditazione di papa Francesco

Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti», così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme.

(Breve silenzio)

C. Ripetiamo insieme: Noi crediamo in te.

- Figlio unigenito del Padre, disceso dal Cielo per la nostra salvezza, *R/*. **Noi crediamo in te.**
- Medico celeste, che ti chini sulla nostra miseria, *R/*. **Noi crediamo in te.**
- Agnello immolato, che ti offri per riscattarci dal male, *R/*. **Noi crediamo in te.**
- Buon Pastore, che doni la vita per il gregge che ami, *R/*. **Noi crediamo in te.**
- Pane vivo e farmaco di immortalità, che ci doni la Vita eterna, *R/*. **Noi crediamo in te.**

C. Rendici, o Padre, discepoli di quella sapienza che ha il suo maestro e la sua cattedra nel Cristo innalzato sulla croce, perché impariamo vincere indifferenza e durezza di cuore. Per Cristo nostro Signore.

C. Miserere nostri Domine. *R/*. **Miserere nostri.**

Canto: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

3ª stazione: Gesù cade la prima volta sotto la croce

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1° Lettore: Dal libro del profeta Isaia.

(Is 53,3-6)

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

2° lettore: Dalla meditazione di papa Francesco

È facile ritrovarci nel racconto della tempesta sedata. Quello che risulta difficile è capire l'atteggiamento di Gesù. Mentre i discepoli sono naturalmente allarmati e disperati, Egli sta a poppa, proprio nella parte della barca che per prima va a fondo. E che cosa fa? Nonostante il trambusto, dorme sereno, fiducioso nel Padre. È l'unica volta in cui nel Vangelo vediamo Gesù che dorme. Quando poi viene svegliato, dopo aver calmato il vento e le acque, si rivolge ai discepoli in tono di rimprovero: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

(Breve silenzio)

C. Ripetiamo insieme: Liberaci, o Signore.

- Dal potere di Satana e dalle seduzioni del mondo, **R/.** Liberaci, o Signore.

- Dall'orgoglio e dalla presunzione di poter fare a meno di te, **R/.** Liberaci, o Signore.

- Dagli inganni della paura e dell'angoscia, **R/.** Liberaci, o Signore.

- Dall'incredulità e dalla disperazione, **R/.** Liberaci, o Signore.

- Dalla durezza di cuore e dall'incapacità di amare, **R/.** Liberaci, o Signore.

C. O Dio, Creatore e Padre, guarda il dolore dei popoli e la paura che paralizza le nazioni. Aiutaci a non perdere di vista la dignità che nasce dall'essere stati creati a tua immagine. Per Cristo nostro Signore.

C. Miserere nostri Domine. **R/.** Miserere nostri.

Canto: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

4ª stazione: Gesù incontra sua Madre

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1° Lettore: Dal Vangelo secondo Luca.

(Lc 2,34-35)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

2° lettore: Dalla meditazione di papa Francesco

Cerchiamo di comprendere. In che cosa consiste la mancanza di fede dei discepoli, che si contrappone alla fiducia di Gesù? Essi non avevano smesso di credere in Lui, infatti lo invocano. Ma vediamo come lo invocano: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». *Non t'importa*: pensano che Gesù si disinteressi di loro, che non si curi di loro. Tra di noi, nelle nostre famiglie, una delle cose che fa più male è quando ci sentiamo dire: «Non t'importa di me?». È una frase che ferisce e scatena tempeste nel cuore. Avrà scosso anche Gesù. Perché a nessuno più che a Lui importa di noi. Infatti, una volta invocato, salva i suoi discepoli sfiduciati.

(Breve silenzio)

C. Ripetiamo insieme: Per intercessione di Maria, salvaci, o Signore.

- Dai mali che affliggono l'umanità, *R/*. Per intercessione di Maria, salvaci, o Signore.
- Dalla fame, dalla carestia e dall'egoismo, *R/*. Per intercessione di Maria, salvaci, o Signore.
- Dalle epidemie e dalla paura del fratello, *R/*. Per intercessione di Maria, salvaci, o Signore.
- Dagli interessi spietati e dalla violenza, *R/*. Per intercessione di Maria, salvaci, o Signore.
- Dalla cattiva informazione e dalla manipolazione delle coscienze, *R/*. Per intercessione di Maria...

C. Gesù, che dalla croce hai dato per madre a noi peccatori la Madre tua, per sua intercessione donaci il perdono delle colpe e il coraggio di rimetterci in cammino. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

C. Miserere nostri Domine. *R/*. Miserere nostri.

Canto: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

5ª stazione: Gesù è aiutato dal Cireneo

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1° Lettore: Dal Vangelo secondo Luca.

(Lc 23,26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. siano svelati i pensieri di molti cuori».

2° lettore: Dalla meditazione di papa Francesco

La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. La tempesta pone allo scoperto tutti i propositi di “imballare” e dimenticare ciò che ha nutrito l'anima dei nostri popoli; tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini apparentemente “salvatrici”, incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la memoria dei nostri anziani, privandoci così dell'immunità necessaria per far fronte all'avversità. Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri “ego” sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli.

(Breve silenzio)

C. Ripetiamo insieme: Consolaci, o Signore.

- Guarda la tua Chiesa, che attraversa il deserto, *R/. Consolaci, o Signore.*
- Guarda l'umanità, atterrita dalla paura e dall'angoscia, *R/. Consolaci, o Signore.*
- Guarda gli ammalati e i moribondi, oppressi dalla solitudine, *R/. Consolaci, o Signore.*
- Guarda i medici e gli operatori sanitari, stremati dalla fatica, *R/. Consolaci, o Signore.*
- Guarda i politici e gli amministratori, che portano il peso delle scelte, *R/. Consolaci, o Signore.*

C. Padre, che unisci le sofferenze dei poveri a quelle di Gesù, rendici buoni cirenei per quanti, accanto a noi, soffrono la solitudine, la malattia, la povertà. Per Cristo nostro Signore.

C. Miserere nostri Domine. R/. Miserere nostri.

Canto: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

6ª stazione: La Veronica asciuga il volto a Gesù

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1° Lettore: Dal libro del profeta Isaia.

(Is 53,2-3)

È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

2° lettore: Dalla meditazione di papa Francesco

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, la tua Parola stasera ci colpisce e ci riguarda, tutti. In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: “Svegliati Signore!”.

(Breve silenzio)

C. Ripetiamo insieme: Donaci il tuo Spirito, Signore.

- Nell'ora della prova e dello smarrimento, *R/. Donaci il tuo Spirito, Signore.*
- Nella tentazione e nella fragilità, *R/. Donaci il tuo Spirito, Signore.*
- Nel combattimento contro il male e il peccato, *R/. Donaci il tuo Spirito, Signore.*
- Nella ricerca del vero bene e dalla vera gioia, *R/. Donaci il tuo Spirito, Signore.*
- Nella decisione di rimanere in Te e nella tua amicizia, *R/. Donaci il tuo Spirito, Signore.*

C. Padre buono, liberaci dalle brame effimere e aiutaci a trovare in Gesù, povero di denaro e ricco di amore, la fonte della vera gioia e della libertà. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

C. Miserere nostri Domine. R/. Miserere nostri.

Canto: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

7ª stazione: Gesù cade la seconda volta

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1° Lettore: Dal Salmo 31

(Ps 31, 13-16)

Sono come un morto, lontano dal cuore; sono come un cocciolo da gettare. Ascolto la calunnia di molti: «Terrore all'intorno!», quando insieme contro di me congiurano, tramano per togliermi la vita. Ma io confido in te, Signore; dico: «Tu sei il mio Dio, i miei giorni sono nelle tue mani».

2° lettore: Dalla meditazione di papa Francesco

«*Perché avete paura? Non avete ancora fede?*». Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede. Che non è tanto credere che Tu esista, ma venire a Te e fidarsi di Te. In questa Quaresima risuona il tuo appello urgente: “Convertitevi”, “ritornate a me con tutto il cuore”. Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come *un tempo di scelta*. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri.

(Breve silenzio)

C. Ripetiamo insieme: Aprici alla speranza, Signore.

- Se il peccato ci opprime, **R/.** Aprici alla speranza, Signore.

- Se l'odio ci chiude il cuore, **R/.** Aprici alla speranza, Signore.

- Se il dolore ci visita, **R/.** Aprici alla speranza, Signore.

- Se l'indifferenza ci angoscia, **R/.** Aprici alla speranza, Signore.

- Se la morte ci annienta, **R/.** Aprici alla speranza, Signore.

C. O Padre, risveglia in noi l'entusiasmo della fede, perché, superata l'ora della prova, riscopriamo la bellezza di essere membra vive del corpo di Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

C. Miserere nostri Domine. **R/.** Miserere nostri.

Canto: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

8ª stazione: Gesù incontra le donne che fanno lamenti su di lui

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1° Lettore: Dal Vangelo secondo Luca.

(Lc 23, 27-28)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli».

2° lettore: Dalla meditazione di papa Francesco

E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. È la forza operante dello Spirito riversata e plasmata in coraggiose e generose dedizioni. È la vita dello Spirito capace di riscattare, di valorizzare e di mostrare come le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo *show* ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei super-

mercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo.

(Breve silenzio)

C. Ripetiamo insieme: Donaci il tuo Spirito, o Signore.

- Quando il correre frenetico non ci fa più capire cosa stiamo facendo e perché lo stiamo facendo, *R/.*
- Quando la nostra fatica diventa tesa, pesante, non accettata e insoddisfacente, *R/.*
- Quando la voglia di risultati immediati ci fa dimenticare l'importanza del desiderio e dell'attesa, *R/.*

C. Dio, consolatore degli afflitti, liberaci dalla psicologia della tomba che ci fa diventare mummie da museo. Fa' che i cristiani si riscoprano chiamati e illuminati da te per comunicare al mondo non sterili lamenti, ma la gioia e la consolazione del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

C. Miserere nostri Domine. *R/.* Miserere nostri.

Canto: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

9ª stazione: Gesù cade la terza volta

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1° Lettore: Dal Vangelo secondo Giovanni.

(Gv12, 24-26)

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà». piangete su voi stesse e sui vostri figli».

2° lettore: Dalla meditazione di papa Francesco

Davanti alla sofferenza, dove si misura il vero sviluppo dei nostri popoli, scopriamo e sperimentiamo la preghiera sacerdotale di Gesù: «che tutti siano una cosa sola». Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti. La preghiera e il servizio silenzioso: sono le nostre armi vincenti.

(Breve silenzio)

C. Ripetiamo insieme: Donaci, Signore, l'ottimismo e la gioia del Vangelo.

- Perché i mali del momento presente non diventino scuse per ridurre il nostro impegno, *R/.*
- Perché lo sguardo di fede ci faccia cogliere la tua presenza dentro le sfide del momento, *R/.*
- Perché il realismo cristiano ci faccia vedere il grano buono che cresce, nonostante la zizzania, *R/.*

C. Gesù, hai mutato l'acqua in vino, la morte in vita: fa' che nelle difficoltà non ci perdiamo d'animo, perché il futuro non è di chi si dispera, ma di chi lotta con fede. A te lode e gloria nei secoli dei secoli.

C. Miserere nostri Domine. *R/.* Miserere nostri.

Canto: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

10^a stazione: Gesù viene spogliato delle sue vesti

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1° Lettore: Dal Vangelo secondo Giovanni.

(Gv 19,23-24)

I soldati poi presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: “Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte”. E i soldati fecero così.

2° lettore: Dalla meditazione di papa Francesco

«*Perché avete paura? Non avete ancora fede?*». L'inizio della fede è saperci bisognosi di salvezza. Non siamo autosufficienti; da soli affondiamo. Abbiamo bisogno del Signore come gli antichi naviganti delle stelle. Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai.

(Breve silenzio)

C. Ripetiamo insieme: Soccorrici, Signore.

- Quando le difficoltà e le sconfitte ci trasformano in pessimisti scontenti e tristi, **R/.**

- Quando, sfiduciati, seppelliamo i nostri talenti e lasciamo le cose in mano a chi non ha scrupoli, **R/.**

- Quando il cammino si fa duro e diventa difficile ripetere come don Orione “Ave Maria e avanti!”, **R/**

C. Gesù, che nel momento più drammatico dell'umiliazione, denudato davanti a tutti, sei rimasto mite e umile di cuore: fa' che nessuno osi spogliare della propria dignità il fratello che gli passa accanto. Lo chiediamo a te che hai conosciuto l'umiliazione e vivi e regni nei secoli dei secoli.

C. Miserere nostri Domine. **R/.** Miserere nostri.

Canto: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

11^a stazione: Gesù viene inchiodato alla croce

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1° Lettore: Dal Vangelo secondo Marco.

(Mc 15,22-27)

Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa “Luogo del cranio”, e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e *si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse* ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: “Il re dei Giudei”. Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

2° lettore: Dalla meditazione di papa Francesco

Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce

siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore.

(Breve silenzio)

C. Ripetiamo insieme: Donaci, Gesù, il senso di appartenenza a te e ai fratelli.

- Quando ci assale la tentazione di fuggire dalle nostre responsabilità e dai nostri affetti, *R/.*

- Quando non proviamo più gusto a stare in famiglia, nelle nostre comunità, in questa società, *R/.*

- Quando dimentichiamo che fede e sacramenti si vivono dentro una comunità e come comunità, *R/.*

C. Gesù, non sei fuggito quando i chiodi ti penetravano i polsi e i piedi; non hai desiderato un posto diverso, ma sei rimasto lì per fare della croce il luogo da cui annunciare al mondo l'immenso amore di Dio per ogni persona. Aiutaci a rimanere aggrappati a te, alle nostre famiglie, al nostro popolo. Lo chiediamo a te che vivi e regni nei secoli dei secoli.

C. Miserere nostri Domine. R/. Miserere nostri.

Canto: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

12ª stazione: Gesù muore sulla croce

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1° Lettore: Dal vangelo secondo Giovanni.

(Gv 19,28-30)

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.
stra e uno alla sua sinistra.

2° lettore: Dalla meditazione di papa Francesco

In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. Non spegniamo la fiammella smorta, che mai si ammalia, e lasciamo che riaccenda la speranza.

Sostiamo davanti alla croce di Gesù immedesimandoci nei sentimenti pieni di stupore e di gratitudine di san Luigi Orione.

Non saper vedere e amare nel mondo che le anime dei nostri fratelli.

Anime di piccoli, anime di poveri,

anime di peccatori, anime di giusti,

anime di traviati, anime di penitenti,

anime di ribelli alla volontà di Dio, anime di ribelli alla S. Chiesa di Cristo,

anime di figli degeneri, anime di sacerdoti sciagurati e perfidi,

anime sottomesse al dolore, anime bianche come colombe,

anime semplici, pure, angeliche di vergini,

anime cadute nella tenebra del senso e nella bassa bestialità della carne,

anime orgogliose del male, anime avidi di potenza e di oro,

anime piene di sé, che solo vedono sé,

anime smarrite, che cercano una via,
anime dolenti, che cercano un rifugio o una parola di pietà,
anime urlanti nella disperazione della condanna
o anime inebriate dalle ebbrezze della verità vissuta:
TUTTE SONO AMATE DA CRISTO, PER TUTTE CRISTO È MORTO,
tutte Cristo vuole salve tra le Sue braccia e sul Suo Cuore trafitto.

C. Preghiamo. Dio Onnipotente ed eterno, guarda con amore questa tua famiglia,
per la quale il nostro Signore Gesù Cristo non esitò a darsi nelle mani dei carnefici
e a subire il tormento della croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *R/.* Amen.

C. Miserere nostri Domine. *R/.* Miserere nostri.

Canto: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

13ª stazione: Gesù è deposto dalla croce

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1° Lettore: Dal Vangelo secondo Marco.

(Mc 15, 42-46a)

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce.

2° lettore: Dalla meditazione di papa Francesco

Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà. Nella sua croce siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le misure e le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.

(Breve silenzio)

C. Ripetiamo insieme: Abbi pietà di noi.

- Gesù, pietra scartata perché sostituivi la forza del potere con l'energia sanante dell'amore, *R/.*

- Gesù, che non ci hai guardati da lontano, ma ti sei fatto uno di noi, fino a morire come noi, *R/.*

- Gesù, rivestito non di drappaggi spirituali, ma di grande misericordia verso i poveri e i peccatori, *R/.*

C. Gesù, deposto dalla croce dopo aver portato a compimento la missione affidatati dal Padre, fa' assaporare anche a noi l'aria pura dello Spirito Santo, perché siamo liberati dal rimanere centrati su noi stessi in un'apparente religiosità piena di lo e vuota di Dio. A te la lode e la gloria nei secoli dei secoli.

C. Miserere nostri Domine. *R/.* Miserere nostri.

Canto: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

14^a stazione: Gesù è deposto nel sepolcro

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1° Lettore: Dal Vangelo secondo Luca.

(Lc 23, 50-56)

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

2° lettore: Dalla meditazione di papa Francesco

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Cari fratelli e sorelle, da questo luogo, che racconta la fede rocciosa di Pietro, stasera vorrei affidarvi tutti al Signore, per l'intercessione della Madonna, salute del suo popolo, stella del mare in tempesta. Da questo colonnato che abbraccia Roma e il mondo scenda su di voi, come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio. Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu, Signore, non lasciarci in balia della tempesta. Ripeti ancora: **«Voi non abbiate paura».** E noi, insieme a Pietro, **“gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché Tu hai cura di noi”.**

(Breve silenzio)

C. Ripetiamo insieme: Perdonaci, Signore.

- Gesù, hai pregato perché i tuoi discepoli siano uno nel tuo amore: per aver disatteso le tue aspettative, *R/.*
- Gesù, per gli squilibri tra l'appartenenza ai gruppi e l'appartenenza al tuo corpo che è la Chiesa, *R/.*
- Gesù, per non aver reso luminosa e attraente la vita fraterna nelle famiglie e in parrocchia, *R/.*

C. Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

C. Miserere nostri Domine. **R/.** Miserere nostri.

Canto: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Conclusione: la vita nuova nel segno della risurrezione di Gesù

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1° Lettore: Dal Vangelo secondo Luca.

(Lc 24, 1-9)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: “Bisogna che il Figlio dell’uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno”». Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri.

2° lettore: Dalla riflessione di papa Francesco all’Angelus di Domenica 29 marzo

Anche oggi Gesù ci ripete: “Togliete la pietra”. Dio non ci ha creati per la tomba, ci ha creati per la vita, bella, buona, gioiosa. Ma «la morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo», dice il Libro della Sapienza, e Gesù Cristo è venuto a liberarci dai suoi lacci. Dunque, siamo chiamati a togliere le pietre di tutto ciò che sa di morte: ad esempio, l’ipocrisia con cui si vive la fede, è morte; la critica distruttiva verso gli altri, è morte; l’offesa, la calunnia, è morte; l’emarginazione del povero, è morte.

Il Signore ci chiede di togliere queste pietre dal cuore, e la vita allora fiorirà ancora intorno a noi. Cristo vive, e chi lo accoglie e aderisce a Lui entra in contatto con la vita. Senza Cristo non solo non è presente la vita, ma si ricade nella morte. Per l’azione e la forza dello Spirito Santo, il cristiano è una persona che cammina nella vita come una nuova creatura: una creatura per la vita e che va verso la vita. La Vergine Maria ci aiuti ad essere compassionevoli come il suo Figlio Gesù, che ha fatto suo il nostro dolore. Ognuno di noi sia vicino a quanti sono nella prova, diventando per essi un riflesso dell’amore e della tenerezza di Dio, che libera dalla morte e fa vincere la vita.

C. Preghiamo. Signore Dio nostro, che nella tua grande misericordia ci hai rigenerati a una speranza viva mediante la risurrezione del tuo Figlio, accresci in noi la fede pasquale, perché aderendo a lui, pur senza averlo visto, riceviamo il frutto della vita nuova. Per Cristo nostro Signore. **R/.** Amen.

Pater, Ave e Gloria, secondo le intenzioni del Papa, per il dono dell’indulgenza plenaria.

Benedizione con la Croce.

Canto finale: Ti saluto, o croce santa

**Rit.: Ti saluto, o croce santa, - che portasti il Redentor:
gloria, lode, onor ti canta - ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo, - sei salvezza del popolo fedel:
grondi sangue innocente sul tristo - che ti volle martirio crudel. **(Rit.)**

Tu nascesti fra braccia amorose - d’una Vergine Madre, o Gesù,
tu moristi fra braccia pietose - d’una croce che data ti fu. **(Rit.)**

O Agnello divino, immolato - sull’altar della croce, pietà!

Tu che togli del mondo il peccato - salva l’uomo che pace non ha. **(Rit.)**